

## Lo scontro I due gruppi si sono fronteggiati al Policlinico: cantata Bella Ciao per coprire le Ave Maria Sant'Orsola, la sfida agli anti abortisti «Basta preghiere». «Nostro diritto» Tensione tra le donne di Io decido e i fedeli della Papa Giovanni

Bella Ciao contro l'Ave Maria. All'ingresso del Sant'Orsola tornano a sfidarsi i fedeli della Comunità Papa Giovanni XXIII, che al martedì mattina pregano all'ingresso del policlinico «in difesa della vita», e le donne del coordinamento Io decido, che raggruppa associazioni femministe con il sostegno della Cgil. Un braccio di ferro durante il quale il rosario degli antiabortisti è stato coperto da slogan e canzoni delle femministe, con qualche acceso scambio di battute ma senza incidenti. Mentre il Pd conferma il sostegno al coordinamento, scaricando l'ex consigliere Andrea De Pasquale. «Difendendo le preghiere davanti al policlinico rappresenta solo se stesso, nel coordinamento Io decido ci sono anche nostre iscritte — sottolinea Federica Mazzoni, coordinatrice delle Donne Pd — saremo all'assemblea del 2 luglio sulla libertà di scelta delle donne che si terrà al policlinico».

I match sull'aborto davanti al Sant'Orsola vanno avanti da qualche settimana, ma l'attenzione cresciuta negli ultimi tempi ha infoltito le presenze di ambo gli schieramenti. Ieri mattina le militanti del coordinamento Io decido erano una quarantina (ma c'era anche qualche uomo, ndr). Arrivate alle 6.30 davanti all'ingresso del policlinico, proprio davanti al padiglione dove al martedì si svolgono le interruzioni di gravidanza, hanno occupato il marciapiede dove si tengono le preghiere pro vita dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Quando una ventina di antia-



Le due proteste Al Sant'Orsola si sono ritrovati gli antiabortisti dell'associazione Giovanni XIII e le associazioni femministe

bortisti sono arrivati, spostandosi qualche metro più in là, sono stati in fretta circondati e contestati. «State minando la serenità delle pazienti, dovete andarvene in Chiesa per pregare», ha urlato Claudia Perrone, infermiera al Sant'Orsola e iscritta all'Uaar. «Ma dove siamo in Cina? Nessuno può vie-

### Screzi nel Pd

Il partito con le pro aborti, ma De Pasquale: «Le preghiere non danno fastidio a nessuno»

tarci di pregare», ha risposto un esponente della Papa Giovanni XXIII, mentre altri fedeli srotolavano un'immagine di «Santa Maria in attesa del parto» e un cartello con la scritta «Sì alla vita», insieme a un numero verde per «assistere» le donne di fronte alla scelta di abortire.

Il «rosario per la vita» recitato dagli antiabortisti è stato in fretta coperto dai canti della femministe. Canzoni partigiane, come *Fischia il vento*, ma anche più disimpegnate, come *Quarantquattro gatti dello Zecchino d'Oro*. Attorno gli striscioni del collettivo Mujeres Libres: «Fuori i preti dalle no-

stre mutande» e «Unite contro preti e fascisti». Tra provocazioni e cori ogni tentativo di dialogo è stato inutile, ma alla fine i due fronti si sono separati senza incidenti. «Noi continueremo a venire, è un nostro diritto pregare e difendere la vita dei bambini che devono nascere», insiste Andrea Montuschi della Papa Giovanni XXIII. «Martedì prossimo torneremo anche noi», conferma qualche metro più in là Milena Schiavina, responsabile dello Sportello Donne della Cgil.

E il Pd che farà? Ieri mattina, a fianco degli antiabortisti, c'era il renziano Andrea De Pa-

squale: «La loro preghiera non dà fastidio a nessuno, mi stupisce vedere la Cgil qui invece che impegnata a occuparsi dei problemi del lavoro». Posizioni scaricate in fretta da via Rivani. «Il Pd è spaccato? No, De Pasquale li rappresenta solo se stesso — assicura la responsabile Donne, Federica Mazzoni — quella preghiera è un gesto politico a cui si risponde con un altro gesto politico, legittimo. Siamo al fianco della battaglia del coordinamento Io decido, tra quelle donne ci sono anche nostre iscritte».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA